

in le caneve di l' hospedal zerca 60 cara di vin per monition de monsignor di Obigni governador, e terza notte li vasconi entrono per forza e toselo quasi tutto, 4 cari fo spanto, uno romaxe, e dito monsignor fece prender do de diti vasconi; fo menati per apichar uno fin in zima la scala, e la furia di vasconi forono in piazza *ita* che fo lassato de apichar. Questi ribaldi voriano del vin, ma non zè. Se dice non esser vin in la terra per 10 zorni; e cussi se ritrova questa misera citade e si pò cantar quel dito di Jeremia: *quomodo sedet sola civitas plena populo* etc. Ognun pianze, perchè oltra el morbo, la carestia, le rapine, zè di zonta questo che cazano fuor di le loro caxe e di la terra *non solum* le miserabili e mendiche persone, ma *etiam* di qualche condition, e poi voleno le chiave de le lor caxe; quanti pianti, quanti stridi non potria con pena exprimer, e poi che le povere persone erano fuor di le porte, gran parte di loro son state spogliate e toltoli fin la camixa di dosso. Scrive, lui, ancora che l' habi patito el sacomano e la taja e qualche inzuria, pur è stato difeso da monsignor de Moncorso locotenente de monsignor de Obigni, con el qual non ha parlato do volte, e per do volte li vasconi voleva venirli in caxa, li ha cazati via.

167 A di 9 Luio. Eri sera, do vasconi vene in caxa sua per alozar e andò in camera del suo garzon e si messe in letto dispreciando ogniun, come è di suo costume. Mandò lui dal locotenente, qual a do hore di note con torze con 10 armadi vene e cazò questi ribaldi con gran furia de caxa. Scrive che Lodovico Nasin è stà amazado a Milan da uno che era stà tortizado da lui *iusta* il suo solito. Credeva far come feva a Brexa, che 8 di loro tiranzava la tera come signori, e li rectori nè havea quasi paura, zoè sier Piero Porzelaga e sier Sigismondo Bocha e compagni, li quali aboriva il nome venitian, andavano per la terra dicendo saremo signori atosegando il populo, e quel pazo dil Porzelaga ha usato brute parole contra la Illustrissima Signoria, et per questo et altri simili portamenti fu fato dil senato di Milan; sichè quelli ribaldi fo causa di dar via questa terra, meritano esser maltrattati: ne è ben di altri di la cità e citadela. Vien dito esser stà preso a Chochai suo nepote Alexandro di Mazi, gran joton, qual veniva di Franza, andò con Cesarin da Martinengo, qual de ritorno è rimasto in Savoia da uno suo cugnato, che ha per dona la sorela di soa moier, le qual fo fiole del conte Piero di Gambara. Questo Alexandro è certo veniva mandato a dar speranza de soccorso a questi franzosi. Crede però non siano per averlo dal

suo Roy; si confortano sguizari debano dar volta, e dicono molte fabule. Dice hanno inteso non esser domino Cristofol Moro qual proveditor, ma domino Lunardo Emo, qual lo aspeta con l' exercito che 'l vengi a cavarlo de l' inferno e spera ne haverà poca fatica.

A di 15 Luio. Fin questo di non hanno si non zanze; li marcheschi vengono a Monpian e togliono le fonte e le aque da masenar, e fa gran incomodo a la terra, ma poi non mantengono la impresa, e li francesi escono ordinatamente e sacomana e brusa le caxe e amaza li poveri homeni et femene et puti; e non vengono aiutati. Li stratioti di la Signoria coreno fin su le porte, piglia 3 roze e do vache e fuze via, e questi barbari sachiza do e tre ville al trato, e non è chi li mostra el volto. È gran vergogna perchè 'l risona la Signoria ha un bel exercito, non tanto da obstar a questi 3000 barbari ma da campizar la terra e prenderla per forza, come è stà dito voleno far zà un mexe. Se vocifera dentro e fuora di la terra se roba e sachiza monasteri di done et frati et caxe de poveri e de richi; tien le zente di la Signoria sia mal in hordine, quando el vede desfar el paexe senza alcun soccorso, con sminuir la reputation nostra. Or italiani sono impoltronidi e li so signori, con la loro avaritia, ne è stà in gran parte caxon; dice li crepa il cor veder barbari svilir et vituperar italiani. Li in Brexa al presente è vasconi e scoezesi. El governador monsignor di Obigni è scoexe, è barbaro senza leze e senza boni costumi, cussi è tutti scoezesi. Idio non permeterà longamente il Roy domini tal terre *indebite* usurpate.

Scrive. Quelli di Brexa erano mezi desperadi vedendo questi barbari desfar *circum circha* questi vilazi e zardini, si poteva chiamar paradixi terrestri, e inteso il campo di brieve dia venir a questa terra, se ha confortà. Franzosi dicono el campo venitian esser stà roto da l' exercito suo, e hanno preso Pavia, e l' campo venetian esser serado, e altre pensate secondo usanza.

A di 17, eri sera, monsignor di Moncorso locotenente di monsignor di Obigni, a cavallo in Merchà novo mostrando andar a far altro, se calò dove era alcuni citadini e diseli le soprascripte nove, suzonzendo che non seria 8 zorni sta terra saria libera, e il Roy toria tute le possession di citadini che sono fuor di Brexa e le daria a quelli sono rimasti. *Tamen*, hanno dito tutti brexani esser traditori, e ànno il conte Nicolò di Gambara per suspeto, e li altri soi da Camilo in fuora, perchè el sbraiasa come fano loro francesi, e ogni simile ama il suo simile.